

LE SPINE DELLA SANITÀ

Ravenna

Infermieri, la protesta Reperibilità in sospenso Il 16 confronto con l'Ausl

Fissata la nuova data dell'incontro. Martedì mattina duecento dipendenti hanno manifestato in strada davanti alla sede dell'Azienda

L'incontro tra Ausl e sindacati sulla sperimentazione della pronta disponibilità che l'Azienda sanitaria vorrebbe introdurre per sopperire alla mancanza di infermieri, si terrà il 16 novembre. Dopo le proteste di due giorni fa, quando duecento infermieri sono scesi in strada per manifestare sotto la sede dell'Ausl in via De Gasperi proprio per il rinvio del confronto, previsto inizialmente il 7 di questo mese, poi annullato per un impegno dell'Azienda in Regione, tutto è rimandato alla prossima settimana.

Ma ai sindacati la decisione dell'Azienda di introdurre turni di pronta disponibilità per far fronte alle assenze improvvise, proprio non va giù. Il piano pre-



La contestazione ieri mattina davanti alla sede dell'Ausl Romagna (foto Corelli)

vede di rendere obbligatoria la reperibilità degli infermieri per circa cinquanta turni giornalieri sul territorio delle tre province. La sperimentazione, prevista in un primo momento dal primo novembre, poi da metà del mese, alla luce delle numerose proteste, non è partita e ora biso-

gnerà aspettare i risultati del confronto.

«Ancora una volta – spiega Luca Lanzillotti, segretario organizzativo Uil Fpl – si vuole far ricadere la carenza di personale sui lavoratori. Perché la pronta disponibilità è questo». Mentre, assicura, l'unico sistema per ri-



solvere il problema è rivedere gli organici integrativi e anche i tempi di sostituzione per le assenze strutturate, come maternità e pensionamenti, affinché siano più adeguati e tempestivi. «Siamo di fronte a diverse incoerenze da parte dell'Azienda – sottolinea Lanzillotti – a partire dal fatto che non è mai capitato che, a fronte di un'assenza improvvisa, non fosse garantita la continuità assistenziale. L'Ausl dice che i sindacati sono contrari all'autogestione. Ma l'autogestione non verrebbe superata dalla pronta disponibilità. Infine basta guardare le ore di ferie maturate e non godute e di straordinari effettuati dal personale Ausl della Romagna solo nel 2023: sono migliaia. E nonostante questo si chiede al personale sanitario la disponibilità per un ulteriore carico di lavoro?

Organici adeguati devono garantire la continuità assistenziale ai pazienti, ma anche i diritti ai dipendenti».

Lanzillotti prosegue spiegando che la pronta disponibilità viene utilizzata per le emergenze e le urgenze ma non dove è prevista una guardia attiva nelle 24 ore. Se invece entrasse in vigore, la reperibilità sarebbe attiva anche per i servizi attivi 24 ore su 24 per compensare le carenze di organico, quindi, in caso di assenza di un infermiere in turno, perché in malattia o per altri motivi, verrebbe chiamato il personale reperibile per sostituirlo. «Così non può funzionare – conclude Lanzillotti – perché alle assenze si sopperisce con un organico integrativo adeguato».

Annamaria Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

I sindacati sono contrari all'inserimento della pronta disponibilità